

Transizioni / Transitions

02/2024

Firenze, 6 dicembre 2024

Università di Firenze / Dip. di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI)

XIV Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Gianfranco Battisti
Università o Ente di appartenenza	Università degli Studi di Trieste
E-mail e recapito telefonico	gbattisti@units.it gbat2012@libero.it 040 394273
Titolo della sessione	Transizione culturale o transizione spirituale? I cambiamenti in atto nelle espressioni della fede
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Tra gli innumerevoli mutamenti che investono l'ecumene nell'ultimo secolo, l'aspetto culturale è forse quello che più colpisce l'osservatore. Gli straordinari progressi della scienza applicata, su cui si regge la globalizzazione, hanno portato a un rimescolamento di popoli e culture che sta mutando profondamente il volto del pianeta. Il contesto è così ricco e variegato che molti aspetti finiscono col perdere rilevanza, specie quelli che più attingono al passato. In un orizzonte dove la tecnologia monopolizza l'attenzione generale, è gioco forza che il <i>cultural heritage</i> arretri di fronte all'avanzare del nuovo. Una condizione, questa, che caratterizza in modo particolare il mondo delle religioni, ancorate ad una "rivelazione" che spesso si perde nella notte dei tempi.</p> <p>In tutti i paesi la composizione religiosa della popolazione sta mutando rapidamente. Sotto i nostri occhi appare un rimescolamento generale che cancella l'identificazione, un tempo comune, tra un popolo e una data religione. La fede si fa sempre cultura, in un processo che vede quest'ultima allontanarsi inevitabilmente dalla matrice originaria, che è (o dovrebbe essere) di natura eminentemente spirituale. Emerge così l'interrogativo che dà il titolo alla Sessione: in un'epoca di cambiamenti come l'attuale, ciò che appare in crisi risultano le culture sorte all'insegna delle varie religioni o piuttosto lo stesso nucleo portante delle diverse fedi?</p> <p>Per trovare una risposta è anzitutto necessario prendere in considerazione le tipologie di fenomeni che è dato registrare, tipologie che rappresentano altrettante piste di indagine che si schiudono ai ricercatori, di seguito sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none">-crescita dell'indifferentismo religioso-riduzione della frequenza religiosa (con il correlato uso dei luoghi di culto)

	<ul style="list-style-type: none"> -attentati ai simboli delle religioni (luoghi di culto e segni religiosi) -cambiamento del regime giuridico (questione della "religione di Stato") -avanzata dell'agnosticismo e formazione di comunità atee -avanzata di religioni "straniere" e nascita di minoranze religiose -conversioni da una religione all'altra. <p>Cospicui risultano essere i riflessi sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> -trasformazione dell'architettura religiosa -trasformazione dei luoghi di culto preesistenti, che vengono adibiti a finalità profane, ad altre religioni, o vengono semplicemente distrutti (violentemente o legalmente) -trasformazione dei paesaggi, soprattutto urbani: nascita di aree prive di luoghi di culto (o con assenza di manufatti e/o toponomastica religiosa) -nascita di aree multietniche con varietà di luoghi di culto.
<p>Eventuali Chair ediscussant</p>	
<p>Inviare a: ssg.transizioni2024@gmail.com; info@societastudigeografici.it</p>	